

CONVEGNO A MOGLIANO. Refosco e le imprese acquistate "da lontano"

Cisl: «È ora di coinvolgere i dipendenti nelle decisioni»

Ma il presidente Carraro di Confindustria frena: «La strada è ancora lunga sia per noi che per voi»

TREVISO

È ancora lunga la strada del confronto tra sindacato e imprenditori sul coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori nei processi decisionali aziendali. La Cisl ieri con il segretario regionale, il vicentino Gianfranco Refosco (e col segretario generale aggiunto Luigi Sbarra), organizzava a Mogliano il convegno "Aziende globali, azioni locali".

In 10 anni in Veneto, ha sottolineato, si sono registrate 1.880 operazioni in cui imprese straniere hanno acquisito imprese locali. Conseguenza: anche le relazioni sindacali e tra lavoratori e impresa deve cambiare. «Tropo spesso le decisioni vengono prese a migliaia di chilometri dalle nostre teste, con ristretti margini di manovra e logiche che si basano su ragioni economico-finanziarie più che di ritorno al territorio» sono le parole di Refosco, come riporta "La Tribuna di Treviso": «Oggi più che mai è necessario coinvolgere i lavoratori nei processi decisionali, dobbiamo superare l'attuale sistema conflittuale. Non parlo so-



Elena Donazzan, Gianfranco Refosco e Luigi Sbarra

lo di rappresentanti dei lavoratori nei cda delle imprese, ma anche di possibili esperimenti, sulla scorta di contratti aziendali, che conducano alla partecipazione dei dipendenti alle decisioni. Pensiamo di puntare, pur non in tempi brevi a forme di sperimentazione che siano armonizzate col modello della piccola e media impresa veneta.

Dall'altra parte il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro: «Si tratta di una discussione intelligente. Non sono contrario a priori a strumenti partecipativi dei lavoratori nella gestione delle aziende ma secondo me il discorso è ancora molto lontano, sia per le imprese sia per il sindacato. Non credo che il

coinvolgimento dei dipendenti nelle strutture amministrative sia un valore aggiunto perché in caso contrario li avrei già chiamati nel consiglio della mia azienda. Se il modello è quello tedesco, nato molto tempo fa e attraverso conflitti, non è applicabile nell'immediato qui da noi».

E l'assessore regionale Elena Donazzan va sul concreto dei fatti e sottolinea «il forte senso di responsabilità che accomuna in Veneto le parti sociali, datoriali, sindacali e istituzionali, testimoniato anche dalla preferenza prevalente verso soluzioni che garantiscano occupazione e lavoro, piuttosto che ammortizzatori sociali». ●

